

1° TRIMESTRE 2015

Il consuntivo del 1° trimestre 2015 – Commento di sintesi

Dai valori degli indicatori economici che la Confindustria Friuli Venezia Giulia prende in esame nelle sue periodiche indagini congiunturali emerge, nel primo trimestre del 2015, un debole miglioramento del quadro complessivo dello stato di salute del settore industriale. **L'indagine viene effettuata dalla Confindustria Regionale**, con la collaborazione delle Confindustrie territoriali di Pordenone, Udine e Venezia Giulia, **su un ampio campione di imprese manifatturiere associate al sistema confederale nelle quattro province della regione.**

I risultati dell'elaborazione dei dati raccolti a consuntivo del primo trimestre dell'anno in corso, sono caratterizzati dalla non omogeneità di segno degli indicatori congiunturali, che paragonano i valori del trimestre in esame con quelli del trimestre precedente, e dalla, invece, univoca tendenza positiva degli indicatori tendenziali, che indicano un complessivo miglioramento rispetto al primo trimestre dell'anno scorso. **I discordanti segnali dei valori congiunturali e la positività di quelli tendenziali consentono di concludere che il trend di risalita verso tempi migliori del settore industriale regionale, che avevamo iniziato a riscontrare fin dall'inizio del 2013, sta continuando, ma con lentezza e con andamento incerto e discontinuo.** I segnali sono ancora deboli e, quindi, insufficienti per poter credere e affermare che si stia uscendo dal lungo periodo di crisi senza incertezze e possibilità di ricadute.

L'esame dettagliato dei valori assunti dai **principali indicatori congiunturali** mette in evidenza che nel primo trimestre del 2015, rispetto all'ultimo trimestre dell'anno precedente:

La **PRODUZIONE** industriale, risulta in leggera ripresa portandosi dal precedente valore di +0,6% a **+1,8%**.

L'andamento delle vendite risulta, invece, in controtendenza segnando delle riflessioni di circa un punto percentuale sia sul mercato interno che su quello estero. In particolare le **VENDITE ITALIA** scendono dal -0,2% di tre mesi fa a **-1,1%** e le **VENDITE ESTERO** dal precedente valore positivo di +1,8% tornano negative a **-1,4%**. Il **TOTALE VENDITE** risulta pertanto negativo attestandosi sul valore di **-1,3%** (il valore nella precedente indagine era +1,0%).

L' **OCCUPAZIONE** risulta **stabile**, non presentando significative variazioni. Sembra, quindi, essersi arrestato il trend negativo riscontrato nelle ultime indagini.

L'esame dettagliato dei valori dei **principali indicatori tendenziali** evidenzia che nel primo trimestre 2015, rispetto al primo trimestre 2014 :

La **PRODUZIONE**, dopo sei mesi circa di riflessione, riprende a crescere salendo dal precedente +0,3% a **+2,1%**.

Analogo andamento presentano le vendite che risultano in buona crescita sia in Italia che nelle esportazioni. In particolare il **TOTALE VENDITE** sale di quasi sei punti portandosi dal precedente +0,7% a **+6,2%**, per effetto della significativa ripresa delle **VENDITE ITALIA**, che risalgono sopra lo zero attestandosi a **+6,9%** e delle **VENDITE ESTERO** che salgono dal precedente +2,4% a **+6,1%**.

Per quanto riguarda gli **altri indicatori esaminati** da rilevare, come un ulteriore segnale positivo, l'andamento dei **NUOVI ORDINI** che risulta in buona crescita sia nel confronto congiunturale (**+6,1%** dal precedente +1,8%) che nel confronto tendenziale (**+5,6%** dal precedente +2,6%).

- Le previsioni per il 2° trimestre 2015

Le previsioni di breve periodo degli operatori dell'industria sul secondo trimestre 2015, coerentemente con i risultati consuntivi del primo trimestre, **sono orientate ad un moderato ottimismo**. Se prevale, infatti, nel complesso, la previsione di stabilità, va rilevato che per quasi tutti i fattori oggetto delle interviste la previsione di Aumento supera largamente la previsione di Diminuzione. **Le previsioni più ottimistiche riguardano l'Occupazione e la Produzione**, per le quali l'Aumento supera di 6 e 4 volte la Diminuzione. La meno ottimistica è l'aspettativa della Domanda Estera per la quale la percentuale degli operatori che ne prevedono l'aumento supera di molto poco la percentuale di quelli che ne prevedono la diminuzione.

Trieste, 12 maggio 2015